

CHIESA LODIGIANA Annunciate alcune nomine nel clero diocesano decise da monsignor Malvestiti

Nuovi pastori per sei parrocchie

Il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti ha nominato don Gianni Zanaboni parroco di Salerano sul Lambro e Casaleto Lodigiano (vacanti per la nomina di don Carlo Patti a Borghetto Lodigiano e Casoni) e Mairano e Gugnano (vacanti per la morte di don Franco Bertolotti), trasferendolo da parroco di Massalengo. Nelle stesse parrocchie don Zanaboni sarà affiancato da don Emanuele Brusati in qualità di vicario parrocchiale. Don Daniele Cabisto da amministratore parrocchiale di Corno Giovine e Corno Vecchio è nominato parroco delle stesse parrocchie. Il vescovo ha accettato la rinuncia presentata da don Mario Cipelli da parroco di San Colombano al Lambro e da monsignor Giuseppe Ponzoni da parroco di Paullo.

QUATTRO PARROCCHIE PER DON ZANABONI E DON BRUSATI

Don Zanaboni è nato a Orio Litta il 2 novembre 1949 ed è stato ordinato sacerdote il 28 giugno 1974. È stato vicario parrocchiale a Guardamiglio (dal 1974 al 1984) e a Lodi Vecchio (dal 1984 al 1992), quindi parroco di Tribiano e San Barbaziano (dal 1992 al 2000). Era parroco di Massalengo dal luglio 2000. Come abbiamo detto, come parroco si prenderà cura di quattro parrocchie: Salerano sul Lambro e Casaleto Lodigiano con le due frazioni di Mairano e Gugnano.

Quale vicario parrocchiale di don Zanaboni ci sarà don Emanuele Brusati. Questi è nato il 3 giugno 1962 a Lodi ed è stato ordinato sacerdote il 21 giugno 1986. È stato vicario parrocchiale a Castiglione d'Adda (dal settembre 1986 all'agosto 1991) e a Casalpusterlengo (dal 1991 all'agosto 2013). È stato parroco di Quartiano dall'ottobre 1997 all'agosto 2013, collaboratore

pastorale di Montanaso e Arcagna dall'agosto 2013 all'agosto 2014, collaboratore pastorale di Comazzo e Lavagna dal settembre 2016 al settembre 2017, vicario parrocchiale di Paullo dal settembre 2017 ai giorni nostri.

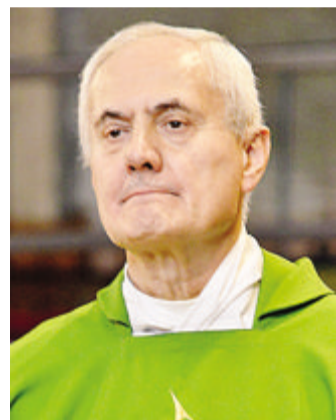
DON CABISTO A CORNO GIOVINE E CORNOVECCHIO

Don Daniele Cabisto da amministratore parrocchiale di Corno Giovine e Corno Vecchio è nominato parroco delle stesse parrocchie. È nato a Lodi il 18 settembre 1979 ed è stato ordinato sacerdote il 12 giugno 2010; dal settembre 2010 all'agosto 2014 è stato vicario cooperatore a Zelo Buon Persico, quindi a Paullo dal settembre 2014 al settembre 2017. Nel 2017 è stato nominato amministratore parrocchiale di Corno Giovine e Cornovecchio.

DUE RINUNCE

Hanno rinunciato alla parrocchia don Mario Cipelli e monsignor Giuseppe Ponzoni.

Don Cipelli è nato a San Martino in Strada l'8 gennaio 1948 ed è stato ordinato sacerdote il 26 giugno 1971. È stato vicario parrocchiale a San Gualtero dal luglio 1971, assistente ecclesiastico Aimc (dal 1984 al 1990), consulente ecclesiastico Ucim (dal 1984 al 1990), pro rettore del Collegio Vescovile (dal 1983 al 1996), presidente della consulta diocesana di pastorale scolastica (dal 1984 al 1996), incaricato diocesano Fidae (dal 1989 al 1996). Nel settembre 1996 è stato nominato parroco di San Colombano al Lambro. È stato successivamente vicario foraneo di Sant'Angelo Lodigiano (dal 1998 al 2000), assistente ecclesiastico della Fism (dal 1985 al 2006), amministratore parrocchiale di Campagna di San Colombano (dal 1998 al 2006).



A sinistra dall'alto don Gianni Zanaboni che guiderà le parrocchie di Salerano, Casaleto, Mairano e Gugnano; il suo vicario parrocchiale don Emanuele Brusati; don Daniele Cabisto, parroco a Corno Giovine e Corno Vecchio; qui sopra don Mario Cipelli e monsignor Giuseppe Ponzoni

È canonico onorario del Capitolo metropolitano di Armagh, in Irlanda, dal novembre 2005.

Monsignor Giuseppe Ponzoni è nato a Lodi il 10 settembre 1950 ed è stato ordinato sacerdote il 26 giugno 1976. È stato vicario parrocchiale a San Colombano (dal 1976 al 1981), cappellano a Carife, Avellino (dal 1981 al 1982), vicario parrocchiale a San Bartolomeo di Casalpusterlengo (dal 1982 al 1987), consulente ecclesiastico del Mac (dal 1982 al 1989), vice assistente diocesano di Azione Cattolica per il settore adulti (dal 1985 al 1990), cappellano delle Figlie della carità (dal 1988 al 1990), assistente spirituale al Centro per la famiglia (dal 1987 al 1993), parroco a Pieve Fissiraga (dal 1990 al 1995), economo a Cavenago d'Adda (dal 1994 al 1995), amministratore parrocchiale di Merlinò e Marzano (dal 1995 al 1996), amministratore parrocchiale al Carmine di Lodi (dal 1996 al 1999), presidente e direttore di TeleRadioLodi (dal 1996), parroco a Maria Madre della chiesa a Sant'Angelo Lodigiano e a Maiano (dal 1999 al 2000), cassiere della cassa diocesana (dal 1987 al 2000), segretario e cassiere del Fondo clero (dal 1987 al 2000), incaricato per l'ufficio amministrativo diocesano (dal 1998 al 2000), incaricato diocesano Faci (dal 1994 al 2000), prefetto della XXX Prefettura (dal 2006 al 2011), parroco di Santa Maria Domenica Mazzarello in Roma (dal 2000 al 2012). Era parroco di Paullo dall'ottobre 2012. ■



Il Vescovo ha accettato la rinuncia di don Mario Cipelli da parroco di San Colombano al Lambro e di mons. Giuseppe Ponzoni da parroco di Paullo

ECONOMIA Nel Lodigiano calano del 4,1 per cento in un anno le richieste di valutazione degli affidamenti

Le imprese sono più caute nel chiedere soldi alle banche

Le imprese non vedono molta chiarezza negli scenari economici futuri e ciò si ripercuote sul numero di richieste presentate alle banche per operazioni di concessione di nuovi prestiti o di rivalutazione delle esposizioni già esistenti: è il quadro che dipinge la società di informazioni creditizie Crif, sulla base del numero di verifiche richieste dagli istituti di credito.

L'analisi è basata sul raffronto tra il numero di richieste di valutazione o rivalutazione del credito presentate nel primo semestre dello scorso anno e quelle del primo semestre 2019. In Italia si è scesi del 3,9 per cento, in Lombardia del 6,4 e nel Lodigiano del 4,1. Un dato non lontano da quello di Milano, che è del meno 3 per cento, mentre Pavia, Cremona e Varese

spromettono con l'intenzione di aumentare il debito delle proprie imprese che è crollata anche oltre il 10 per cento. L'unica provincia lombarda in controtendenza è quella di Sondrio.

La Lombardia resta comunque la regione i cui imprenditori chiedono i finanziamenti più alti d'Italia, con una media del primo semestre 2019 che è di 71.724 euro, con Brescia, a quota 125.055 euro, a fare da traino, mentre Lodi è fanalino di coda a 41.079 euro. Gli importi medi richiesti, dato nazionale, sono comunque più bassi dell'1,2 per cento rispetto a dodici mesi fa.

Gli analisti di Crif ricordano comunque che l'ultimo trimestre 2018, nel raffronto con l'analogo periodo del 2017, aveva fatto se-

Contante a uno sportello bancario: gli investimenti da parte delle imprese lo scorso anno erano aumentati ma dall'inizio del 2019 c'è prudenza



gnare un più 4,1 per cento.

Secondo il direttore esecutivo di Crif, «l'incertezza sull'evoluzione del quadro macro economico potrebbe aver indotto le imprese, soprattutto quelle di piccola e media dimensione, ad adottare un atteggiamento attendista e a rin-

viare gli investimenti a momenti più favorevoli. Inoltre il settore creditizio è in evoluzione e presto saranno sul mercato soluzioni innovative per la gestione del credito commerciale o l'anticipo fatture». ■
C. C.

Investitore serio acquista in Lodi intero stabile anche affittato. Astenersi perditempo. Tel. 338 2974285

Cerco in Lodi zona stazione appartamento 3 locali con box anche da sistemare. Tel. 327 1067648

PER LA

PUBBLI & CITTÀ

info@pubblimedia srl.it
Telefono 0371.544300

PUBBLIMEDIA

C. C.